

Sì al decreto Sud: risanamento dell'Ilva e credito d'imposta rafforzato

"

Le novità

Cabina di regia
per Bagnoli
Taranto, aiuti
a famiglie povere

Le misure

Milleproroghe, c'è la fiducia:
slitta il conguaglio-perequazione
ai pensionati, stop ai bus low cost

Cinzia Peluso

Diventa legge il decreto Sud. Il disco verde del Senato ha dato ieri il via all'iter degli interventi per l'Ilva e l'area di Taranto, ma anche alla cabina di regia per il risanamento ambientale di Bagnoli. E per tutti gli investimenti attuati nelle regioni meridionali viene rafforzato il credito d'imposta. L'aliquota sale al 45% per le piccole imprese, al 35% per le medie e al 25% per le grandi. «Una larga maggioranza ha approvato il decreto Sud, con misure importanti per il lavoro, la tutela ambientale e la promozione degli investimenti», ci ha tenuto a sottolineare in un tweet il premier Paolo Gentiloni, che appena insediato si era impegnato a porre il Mezzogiorno al centro del suo programma di governo.

Il piano per l'Ilva è articolato su tre fronti, l'azienda, i lavoratori e le famiglie. L'azienda dovrà restituire entro 60 giorni dalla cessione del complesso il prestito di 300 milioni ricevuto nel 2015 dallo Stato. Mentre il programma di amministrazione straordinaria viene prorogato per l'attuazione del Piano ambientale. Fondi per 24 milioni vengono destinati all'integrazione della cigs per i dipendenti. Mentre per sostenere le famiglie disagiate nei comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola vengono stanziati 10 milioni l'anno nel 2017-2019. Inoltre 50 milioni per il 2017 e 20 milioni per il 2018 serviranno all'ammodernamento tecnologico dei dispositivi medico-diagnosticci delle strutture sanitarie.

Novità per l'Ilva sono state previste anche nel Milleproroghe. Il decreto, che ha ottenuto ieri la fiducia alla Camera (337 sì contro 187 no e 2 astenuti) e oggi sarà approvato in via definitiva, dispone il rinvio della presentazione del piano ambientale con le nuove regole per il trasferimento dei complessi aziendali.

In teoria, il Milleproroghe dovrebbe contenere solo provvedimenti di

proroga. Da qui il nome. In realtà, invece, è un calderone dove viene infilato un po' di tutto. È successo anche quest'anno. Oltre alle tanto contestate norme su taxisti e ambulanti, se ne trovano altre altrettanto importanti. Come quella che riguarda i bus low cost. Scatta lo stop ai nuovi servizi di trasporto interregionale, a prezzi scontati, che fanno capo a società come Megabus e FlixBus. Queste piattaforme digitali non potranno più essere autorizzate. Si stabilisce, infatti, che soltanto gli operatori che hanno mezzi propri svolgono come attività principale il trasporto in autobus potranno continuare ad operare. Ma sono diverse le novità anche sul fronte del lavoro, con la stabilizzazione di centinaia di lavoratori precari dell'Istat, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Autorità garante della concorrenza. Il Milleproroghe interessa anche ai pensionati. Dovranno restituire solo nel 2018 le somme percepite in più per la perequazione.

Low cost. Fra tre mesi viaggiare da Napoli a Bari in autobus al prezzo di 12 euro non sarà più possibile. Il Milleproroghe considera infatti fuorilegge le piattaforme digitali del trasporto interregionale. Fra 90 giorni non saranno più concesse le autorizzazioni ad operare. Un danno per centinaia di migliaia di persone che utilizzano questo servizio in alternativa a treni o aerei. Nel quartier generale della Flixbus a Milano, comunque, hanno già mobilitato i legali «per studiare le modalità di adeguamento alle nuove norme. Non lasceremo nulla di intentato», assicura Simona Clerici, responsabile delle relazioni con la stampa.

Pensioni. Slitta al primo gennaio 2018 la restituzione delle somme percepite in più due anni fa per colpa dell'inflazione cresciuta meno del previsto.

Sisma. Proroga di un anno per il commissario straordinario in Irpinia. Per quanto riguarda il recente terremoto del Centro Italia, vengono sospese le rate dei mutui per i privati con immobile inagibile e prorogate le graduatorie dei concorsi pubblici.

Precari. Salvo il contratto dei 40 mila precari della Pubblica amministrazione che sarebbe dovuto scadere lo scorso primo gennaio.

Disoccupati. Prorogata al 30 giugno 2017 l'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi. Durerà quindi fino all'entrata in vigore della misura strutturale.

Crisi. Le aree di crisi industriale complessa beneficeranno per tutto il 2017 dell'intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

